

«**V**i lascio  
la pace,  
vi do  
la mia pace.

*Non come la dà il mondo  
io la do a voi».*

*Queste parole di Gesù  
risuonano come annuncio  
di speranza, occasione  
per scorgere la presenza  
di Dio nelle trame  
della storia degli uomini.  
La pace che viene  
dal Crocifisso Risorto  
è l'augurio per questa  
Pasqua.*

La Pasqua del Signore accende nei cuori di ciascuno di noi il desiderio della pace, non però soltanto quella attesa dal mondo; la pace, infatti, non è solo assenza di conflitti, rifiuto delle armi, accoglienza dell'indifeso, ma è anzitutto il dono che nasce dall'aver compreso il nostro essere a immagine e somiglianza della Trinità, un riflesso di Dio nel mondo.

Sarebbe troppo facile e forse banale, da cristiani, accontentarsi della pace intesa come equilibrio tra i popoli, certamente auspicabile e sperabile; quello che siamo chiamati a riconoscere è la presenza di quell'unica pace in grado di fare di Cristo il cuore del mondo: è la pace del Risorto, la pace che sgorga dal ruvido legno della croce innalzata sul Golgota. Solamente accettando il dono di questa pace, solamente abbracciando la croce di Gesù, ogni uomo vedrà fiorire in lui lo splendore della vita divina, gusterà la dolcezza di un dialogo cuore a cuore con Dio. Ecco la pace di cui gli uomini hanno bisogno, ecco la pace che ci rende davvero fratelli e sorelle; non sono necessarie tante parole o teorie, l'unica cosa che serve è restare ancorati alla croce.

Di questa pace, dono del Signore Risorto, noi diaconi vogliamo esserne testimoni. Abbiamo la certezza che la pace, che per grazia possiamo offrire, è dono immeritato ed esclusivo di Gesù. Infatti, solo la sua pace è in grado di parlare a tutti gli uomini che egli ama: diversamente, se così non

fosse, ogni discorso risulterebbe inutile, sterile.

«Pace in terra agli uomini, che egli ama». La pace del Risorto, già annunciata dagli angeli nella Santa Notte di Natale, dal Crocifisso raggiunge tutti gli uomini, lontani e vicini. Papa Francesco, recentemente, ha ricordato che «la pace, quella pace annunciata dagli angeli nella notte di Betlemme, quella pace che Gesù ha promesso di lasciare ai suoi, ora, per la prima volta, viene consegnata solennemente ai discepoli. La pace di Gesù, che viene consegnata anche a noi in ogni Messa, è pasquale: arriva con la risurrezione, perché prima il Signore doveva sconfiggere i nostri nemici, il peccato e la morte e riconciliare il mondo al Padre; doveva provare la nostra solitudine e il nostro abbandono, i nostri inferi, abbracciare e colmare le distanze che ci separavano dalla vita e dalla speranza. Ora, azzerate le distanze tra cielo e terra, tra Dio e uomo, la pace di Gesù viene data ai discepoli».

Questa pace è l'augurio che vogliamo offrire a ciascuno di voi per questa Pasqua: la pace che sgorga dal Crocifisso Risorto. Guardiamo, allora, al Crocifisso, guardiamo al Signore innalzato sulla croce; come un tempo gli Israeliti poterono trovare salvezza guardando al serpente innalzato nel deserto, così noi oggi, guardando al Signore Crocifisso e Risorto, possiamo trovare la vita eterna.

Questa è la pace che vogliamo augurarci e augurare: un dono di vita eterna.

# Il dono pasquale del Risorto